LE INTENZIONI DELLA SETTIMANA

SANTE MESSE

Sabato 30 gennaio
Ore 17.30: Def. Gemma Zanetti, Alessandro Furlan (Ann.)
Bruno Poletto, Def. Fam. Brun, Def. Fam. Spangaro, Brusadin Arrigo, Filiberto Onori, Iole Zanchettin, Corrado Zilli, Santo Tasinato, Antonia, Giuseppe, Salvatore e Maria, Vittoria e Ferdinando, Chin Giuseppina (2°Ann.)

Domenica 31 gennaio
Ore 09.00: Def. Fam. Giugni, Giovanna e Rizziano
Ore 11.00: Def. Fam. Cossarini, Lida ed Angelo

Lunedì 1' Febbraio
Ore 18.00: *libera da intenzione*

Martedì 2 Febbraio
Ore 18.00: *libera da intenzione*

Mercoledì 3 Febbraio
Ore 08.30: *libera da intenzione*

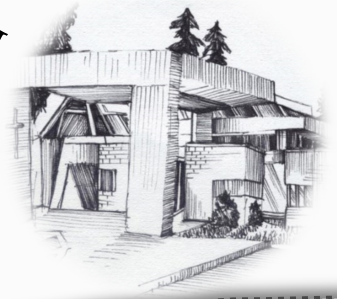
Giovedì 4 Febbraio
Ore 18.00: Don Franco Alfieri

Venerdì 5 Febbraio
Ore 18.00: *libera da intenzione*

Sabato 6 Febbraio
Ore 17.30: Def. Brusadin Arrigo

Domenica 7 Febbraio
Ore 09.00: Def. Fam. Magro, Don Vittorino, Def. Fam. Napolitano e Torrente
Ore 11.00: Def. Fam. De Filippo, Italico e Gianluca, Luigia, Def. Fam. Brusadin

LA LETTERA

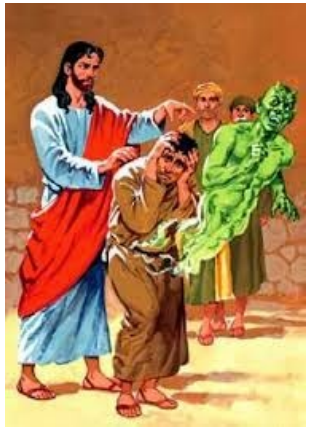


Foglio di collegamento pastorale della Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco Don Gianfranco Furlan
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/247518 www.parocchiasanfrancescopordenone.it
Seguici su Facebook

31 Gennaio 2021
4' Domenica del T.O.

Il Signore libera l'uomo da tutto ciò che lo imprigiona (p. E. Ronchi)

Ed erano stupiti del suo insegnamento. Lo stupore, esperienza felice e rara che ci sorprende e scardina gli schemi, che si inserisce come una lama di libertà in tutto ciò che ci rinchiudeva e ci fa respirare meglio man mano che entra aria nuova e si dilatano gli orizzonti. Salviamo almeno lo stupore davanti al Vangelo, che è guardare Gesù e ascoltarlo, ma «attonitis auribus» (Regola di san Benedetto) con orecchio incantato, stupito, con occhio meravigliato; guardando come innamorati e ascoltando come bambini, pronti a meravigliarci, perché sentiamo parole che toccano il centro della vita e lo liberano. I quattro pescatori che chiama di lì a poco, non sono pronti, non sono preparati alla novità, come non lo siamo noi. Ma hanno un vantaggio: sono affascinati dal giovane rabbi, sono sorpresi, come per un innamoramento improvviso, per un'estasi che sopraggiunge. Gesù insegnava come uno che ha autorità. Autorevoli sono soltanto le parole di chi è amico della vita; Gesù ha autorità perché non è mai contro l'uomo ma sempre in favore dell'uomo. Autorevoli sono soltanto le parole di chi è credibile, perché dice ciò che è ed è ciò che dice; quando il messaggero e il messaggio coincidono. Così per noi, se non vogliamo essere scribi che nessuno ascolta, testimoni che non convincono nessuno, è importante dire il Vangelo, perché un seme che fruttifica senza che tu sappia come, ma più ancora farlo, diventarlo. E spesso i testimoni silenziosi sono i più efficaci ed autorevoli. «Sono sempre i pensieri che avanzano con passo di colomba quelli che cambiano il mondo»(Camus). C'era là un uomo posseduto da uno spirito impuro, prigioniero di qualcosa più forte di lui. Ed ecco che Gesù interviene: non parla di liberazione, libera; con pronuncia discorsi su Dio o spiegazioni circa il male,



ma si immerge come guarigione nella vita ferita e mostra che «il Vangelo non è un sistema di pensiero, o una morale, ma una sconvolgente liberazione». Mostra che Dio è il liberatore, che combatte contro tutto ciò che imprigiona l'uomo. I demoni se ne accorgono: che c'è fra noi e te Gesù di Nazaret? Sei venuto a rovinarci? Sì, Gesù è venuto a rovinare tutto ciò che rovina l'uomo, a demolire prigioni; a portare spada e fuoco contro tutto ciò che non è amore. A rovinare il regno degli idoli che divorano il cuore dell'uomo: denaro, successo, potere, egoismi. Contro di loro Gesù pronuncia due sole parole: taci, esci da lui. Tace e se ne va questo mondo sbagliato; va in rovina, come aveva sognato Isaia, perché nasca un mondo altro. Vanno in rovina le spade e diventano falci; vanno in rovina le lance e diventano aratri. Si spezza la conchiglia, ma appare la perla.

Martedì 2 Festa della Presentazione del Signore

Gli occhi di Simeone e Anna ci rivelano il senso della vita e la via della santità.

Se imparassimo a guardare al mondo con gli occhi di Simeone o di Anna, sapremmo vedere ogni giorno attorno a noi la salvezza "preparata" da Dio "davanti a tutti i popoli", sapremmo cogliere la presenza del Signore nei tanti segni che lui stesso ci offre. In questo senso la festa della Presentazione del Signore si lega all'Epifania: il 6 gennaio si rivela l'universalità del messaggio di Gesù, oggi scopriamo che l'annuncio del Vangelo attraversa il tempo e getta un ponte tra generazioni. Tra quelle "antiche" che aspettano la realizzazione di una promessa e quelle "nuove" cui è affidata la realizzazione di questa stessa promessa. Quaranta giorni dopo il Natale, secondo la "legge", Maria e Giuseppe presentano il piccolo Gesù al tempio di Gerusalemme, ma lì, nel rispetto delle antiche norme, si svela la novità portata da quel neonato. Della ricorrenza liturgica odierna le prime tracce risalgono al IV secolo. Il messaggio è chiaro: se ci offriamo a Dio capiremo il senso della nostra vita. E saremo santi. La celebrazione liturgica del 2 febbraio è detta ***"Candelora"*** a livello popolare, mentre la Chiesa ricorda come la "Presentazione di Gesù al tempio". Si tratta di un rito previsto, ai tempi di Gesù, quaranta giorni dopo la nascita di un bimbo, per affidarlo a Dio, come riconoscenza per il dono ricevuto.

Le candele benedette il 2 febbraio vengono portate a casa e accese in taluni momenti "preoccupanti" per la salute o la sicurezza delle persone, per gli agricoltori, in occasione di minaccia di temporali che possono mettere in pericolo il raccolto o il fieno già posto al sicuro.

Mercoledì 3 febbraio ore 08.30

Durante la S. Messa in memoria di san Biagio, ci sarà il rito della benedizione della gola.

Venerdì 5 Sant'Agata

La forza della purezza trionfa sulla violenza e diventa profezia che cambia la storia.

La purezza vince su ogni forma di violenza, perché contiene un messaggio di speranza per l'umanità molto più potente di qualsiasi forma di prevaricazione e repressione. Lo testimonia la storia di sant'Agata, giovane catanese martire del III secolo. Nata da una nobile famiglia di fede cristiana, da ragazza Agata decise di donare la propria vita a Dio e così il vescovo le impose il velo delle vergini consacrate. La sua bellezza, però, fu notata dal proconsole Quinziano, che, in forza dell'editto di persecuzione dell'imperatore Decio, la fece arrestare con l'accusa di vilipendio della religione di Stato. La fece portare a palazzo e tentò in tutti i modi di sedurla, ma Agata non rinnegò né la sua fede, né la sua scelta di vivere da consacrata. Una resistenza che le costò orrende torture. Quinziano le fece strappare i seni, ma la giovane fu miracolosamente guarita. Fu gettata nel fuoco, ma un terremoto interruppe l'esecuzione. Agonizzante, fu gettata in carcere dove morì.

AVVISI:

Sabato 6 febbraio:
La notte tra il 6 e 7 febbraio, al termine della Santa Messa delle **17.30** esposizione del Santissimo con **Adorazione Eucaristica**.

Domenica 7 febbraio:
Giornata per la vita
Ore 08.30 canto delle **Lodi** e reposizione.

Sul tavolo è disponibile il modulo per segnalare la propria disponibilità per un turno di adorazione.